

PRIMO PIANO

Ecco i dati sull'Rc sanitaria

Per la prima volta l'Ivass ha reso noti i dati ufficiali sull'Rc sanitaria in Italia. Il bollettino statistico dell'Autorità rivela che i premi raccolti nel 2016 risultano pari a 592 milioni di euro. In calo i sinistri denunciati alle compagnie rispetto al 2015 (-20%) per un totale di 15.360. Risultano assicurate circa 300 mila unità di personale e quasi 5.000 strutture (di cui poco più di 700 pubbliche), in netta diminuzione, queste ultime, rispetto agli anni precedenti. La fotografia scattata dall'Ivass offre un'ulteriore conferma della fuga delle compagnie da questo settore: il 95% dei premi è raccolto da 13 imprese, sei delle quali estere, con la presenza di una sola compagnia italiana nel segmento delle strutture sanitarie pubbliche.

I dati pubblicati dall'Ivass provengono dalla prima rilevazione completa sull'intero mercato assicurativo condotta dall'Ania, che ha richiesto, elaborato e riconciliato i dati con l'Autorità di vigilanza. I dati completi sono pubblicati nel focus di Ania Trends. Il risultato è un quadro dettagliato dell'andamento dell'Rc sanitaria nel periodo 2010-2016 riguardante sia le coperture esistenti, sia l'andamento dei principali indicatori tecnici nel comparto. Per leggere la news completa, [clicca qui](#).

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Gli estremismi politici: diverse interpretazioni per nuovi scenari

Chiusi da decenni i tempi degli scontri aperti tra opposti schieramenti, le attività di proselitismo, così come l'operatività sul campo, dei gruppi di destra e di sinistra si sono modificate in risposta a nuove istanze sociali e ai nuovi mezzi di comunicazione, risultando ancora oggi in piena evoluzione

La minaccia rappresentata dagli estremismi politici sembra incombere in modo insistente e diffuso in Europa e America, soprattutto alla luce delle interconnessioni fra i flussi migratori degli ultimi anni e l'ascesa del rischio terrorismo.

Qualcuno ha definito tale fenomeno l'avanzata dell'*ondata nera*, anche se prima di tale affermazione si dovrebbero muovere alcune considerazioni utili per l'interpretazione delle dinamiche sottostanti.

L'estremismo politico si manifesta con caratteristiche molto differenti in accordo alle prospettive di destra o sinistra. Ciò non riguarda solo il punto di vista ideologico, ma anche in modo più articolato gli aspetti organizzativi e comunicativi. Le dinamiche presenti nel gruppo di appartenenza, e fra questo e l'esterno, sono molto diverse per l'una o l'altra forma di estremismo, anche se nel corso degli ultimi anni si possono intravedere alcune interessanti convergenze.

LA DIVERSA FINALITÀ NELL'USO DEI SOCIAL

Le modalità e i contenuti della comunicazione risultano invece connotati proprio da una base ideologica, che influisce anche sulla scelta di utilizzo di alcuni strumenti rispetto ad altri.

Per esempio, l'estremismo politico di estrema destra risulta più attivo sui social, considerando che le sue comunicazioni sono finalizzate al mantenimento e alla diffusione della propria visione su base storica, mentre l'estremismo politico di estrema sinistra utilizza i canali social per la condivisione di eventi e il consolidamento della rete del gruppo.

Altre differenze sorgono quando si cerca di comprendere la reale portata delle due tipologie di estremismo, nelle loro interconnessioni a livello internazionale. Da questa prospettiva la componente dell'estrema sinistra risulta essere più attiva nella promozione del suo network a livello internazionale, con forti presenze e connessioni fra la maggior parte degli stati europei e americani.

(continua a pag. 2)

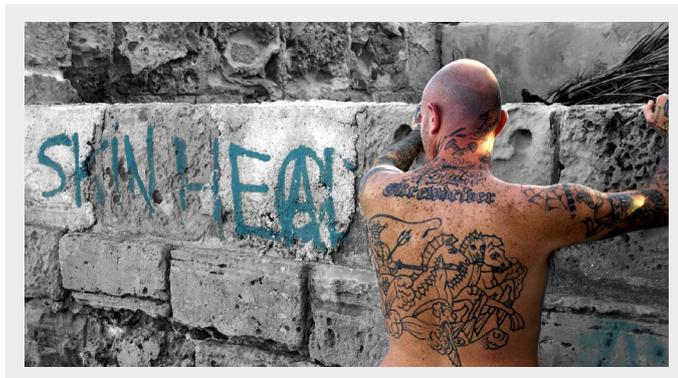


INSURANCE REVIEW su FACEBOOK
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

Per la componente dell'estrema destra, l'esperienza internazionale risulta invece ridimensionata. Analizzando alcuni movimenti nati di recente in risposta a fenomeni sociali come i flussi migratori degli ultimi anni, come per esempio **Pegida**, movimento politico tedesco contro l'islamizzazione, si nota che esiste una rete internazionale, ma che risponde a logiche esclusivamente locali, sottodimensionando la funzione di promozione e mantenimento del network su lungo periodo e in contesti geografici differenti.

Il fine ultimo dichiarato non è quindi unico, ma viene identificato sulla base di esigenze e bisogni che emergono da un luogo territoriale specifico; differenza sostanziale, questa, rispetto ai movimenti di estrema sinistra, che tendono a omogeneizzare l'obiettivo della loro unione, trasportandola fuori dai confini territoriali.



UNA PERCEZIONE INFLUENZATA DAI MEDIA

La percezione collettiva che l'estrema destra europea stia avanzando in modo rapido e costante è, in realtà, modellata sulla base dei flussi di informazioni mediatiche, che spesso utilizzano il binomio *estrema destra - immigrazione* come unica immagine per interpretare due fenomeni interconnessi, ma con specifiche peculiarità. È l'ingresso di questa relazione nei governi nazionali che ha poi sancito gli effetti concreti di questa visione, trasformando la percezione del pubblico in una immagine reale.

L'impatto che questi movimenti e partiti politici potranno avere sullo scenario europeo non sono chiari: da un lato, la loro presenza più stabile nei parlamenti rappresenta un indicatore interessante per le analisi circa l'evoluzione dei rapporti fra loro e gli altri partiti, nonché i loro effetti sull'opinione pubblica; dall'altro, aprono la strada a una differente negoziazione fra le diverse forze politiche presenti in modo più chiaro e stabile. Questo processo è avvenuto in modo diverso se si pensa alla sistematizzazione dei partiti della sinistra radicale (non estrema sinistra e, quindi, extra parlamentare), ma pur sempre rappresentante una posizione polarizzata rispetto ad altre più centrali.

Un altro elemento importante di analisi degli attuali estremismi politici riguarda la modalità di inclusione e partecipazione: se è vero che il processo e il fenomeno socio-culturale di radicalizzazione è stato principalmente utilizzato negli ultimi anni in riferimento al terrorismo di stampo religioso, è anche vero che le dinamiche di adesione e coinvolgimento nelle frange estremiste è, di per se stesso, un processo di radicalizzazione che orienta la partecipazione attiva e il supporto al movimento.

LE CONNESSIONI CON IL TERRITORIO

Un'ultima considerazione fondamentale, per meglio comprendere le nuove forme di estremismo politico, riguarda le loro interconnessioni con organizzazioni criminali già attive o con attività illecite presenti in un specifico territorio.

Il primo riferimento può essere fatto a livello nazionale con quanto avvenuto a Ostia nell'ultimo periodo: le relazioni poco chiare fra il partito **CasaPound** e le organizzazioni criminali locali sono infatti al vaglio della magistratura, dimostrando però una trama molto più articolata e porosa, dai confini sia ideologici sia operativi poco definiti. Dall'altro estremo, quello di sinistra, si sta analizzando la stessa pervasività soprattutto a livello internazionale, per alcuni collegamenti fra movimenti di estrema sinistra e supporto all'immigrazione clandestina. È bene chiarire che sono tutte posizioni ancora da confermare da un punto di vista giudiziario, ma la linea di attività indica che questi percorsi sono attivi e si stanno ramificando, diventando sempre più presenti in forme labili e vaghe.

I decenni delle grandi contestazioni, delle prese di posizione e dei dichiarati schieramenti opposti sono ormai trascorsi: con la crisi del 2008 tutto è selezionato e valutato sulla base di proprie opportunità e soprattutto della propria sopravvivenza.

Si può quindi parlare di un fenomeno di resilienza e adattamento di questi movimenti estremisti a un contesto sfuggivo e privo di stabilità alcuna: la situazione attuale in Germania, così come quella dei paesi dell'est Europa, saranno l'occasione per meglio comprendere lo spazio e la direzione operativa di queste organizzazioni.



Barbara Lucini,

ricercatrice senior di *ItStime*,

presso il centro di ricerca sul terrorismo dell'Università Cattolica di Milano

DALLE AZIENDE

Al via il percorso formativo Cineas in ambito Loss Adjusting

Tre livelli di specializzazione Basic, Advanced ed Expert per acquisire competenze e conoscenze necessarie a gestire anche i sinistri di maggiore complessità

I professionisti del loss adjusting oggi più che mai devono distinguersi sul mercato per le proprie competenze specialistiche, sia tecniche, sia giuridiche, a cui si aggiungono la capacità di sfruttare le potenzialità degli strumenti tecnologici più innovativi e quella di dialogare efficacemente con diverse tipologie di interlocutori, dimostrando abilità relazionali e di negoziazione.

Per qualificarsi come professionisti evoluti nell'ambito del loss adjusting, **Cineas** – consorzio universitario non profit fondato dal Politecnico di Milano nel 1987 e scuola di formazione manageriale – propone un percorso di specializzazione strutturato su tre livelli: *Loss adjustment basic online*, *Loss adjustment advanced* ed *Expert loss adjuster*. Quest'ultimo corso, che rappresenta il livello formativo più avanzato, permette di entrare nel network **Periti class**, il database – accessibile dal sito del Consorzio – che viene messo a disposizione delle compagnie per rispondere a particolari esigenze relative alla gestione di sinistri di rilevante complessità.

I dettagli dei tre percorsi

Loss adjustment basic online: dal 19 gennaio 2018, le iscrizioni scadono il 9 gennaio. Il percorso fornisce gli strumenti teorici e pratici per intraprendere la professione di loss adjuster. Il corso viene erogato in modalità *blended e-learning* e prevede lezioni in aula, sessioni live online e autoformazione, per un totale di 100 ore. Il programma approfondisce le competenze tecniche e professionali del perito assicurativo, la perizia contrattuale, i concetti assuntivi, i contratti di assicurazione, la valutazione dei danni e l'organizzazione sinistri all'interno di una compagnia di assicurazione.

Loss adjustment advanced: dal 19 gennaio 2018, le iscrizioni scadono il 9 gennaio. Il corso ha una durata di 120 ore e permette di acquisire competenze sulla gestione dei sinistri complessi: i danni nei *rischi tecnologici*, i danni da *calamità naturali*, i danni da *Rc del produttore*, i danni da *Rc da inquinamento*, i danni da *interruzione d'esercizio* e altri eventi che riguardano le *polizze corporate* o la concomitanza di *più coperture assicurative*.



Giuseppe Degradi

Expert loss adjuster: Si tratta del livello più avanzato della formazione Cineas nell'ambito del loss adjusting che fornisce le competenze per affrontare gli scenari attuali più evoluti: dai rischi del terzo millennio, all'Rc professionale e all'Rc prodotti. Il master prevede 120 ore di formazione organizzate in sei moduli di tre giorni, programmati una volta al mese, fino a marzo 2019. Le lezioni sono dinamiche e interattive, prevedono la risoluzione di casi pratici e la presentazione di best practice con il confronto tra le diverse professionalità in aula. Inoltre, per ogni modulo viene organizzata una serata di networking che ha come ospite un opinion leader di diversi settori. Il master inizierà a settembre 2018.

Si tratta di un percorso ampio e articolato, unico nel suo genere in Europa per la multidisciplinarietà, molto impegnativo ma al tempo stesso estremamente efficace per acquisire strumenti per un vero accrescimento professionale.

Il percorso in Loss Adjustment del Cineas è stato qualificato Cersa in relazione alla certificazione Uni 11628:2016 della figura professionale del perito non auto. Al termine dei master, i partecipanti in possesso dei requisiti possono avviare richiesta di istruttoria.

Giuseppe Degradi,
coordinatore del percorso Loss Adjustment Cineas



RICERCHE

Credito, mercato in rialzo

I prestiti personali (+14,6%) trainano la crescita nei primi nove mesi dell'anno: bene anche i finanziamenti per l'acquisto di veicoli (+13%), in forte calo le surroghe (-33%)

Si consolida il mercato del credito in Italia. Secondo l'ultima edizione dell'*Osservatorio sul credito al dettaglio*, pubblicazione periodica curata da **Assofin, Crif e Prometeia**, il settore prosegue lungo la linea rialzista inaugurata negli ultimi anni, confermandosi in territorio positivo anche nei primi nove mesi del 2017.

Le erogazioni di credito al consumo segnano un rialzo del 9,4% su base annua, frutto principalmente del regime di bassi tassi di interesse e del ritrovato clima di fiducia fra i consumatori. Mercato trainato soprattutto dai prestiti personali, che registrano una crescita del 14,6% ascrivibile soprattutto alla forte concorrenza fra operatori del settore. In positivo anche il segmento dei finanziamenti per l'acquisto di auto e moto che, anche grazie alla propositività dell'offerta, chiude il terzo trimestre dell'anno con un rialzo cumulato del 13%.

Luci e qualche ombra: a fronte di settori in chiara crescita, si registrano segmenti che, magari dopo anni di forte espansione, iniziano a mostrare un po' di fiato corto. È il caso dei mutui immobiliari, finiti in territorio negativo dopo tre anni di crescita ininterrotta: pesa soprattutto il segmento dei mutui di surroga, che cede il 33% rispetto allo stesso periodo del 2016 a seguito della progressiva contrazione del bacino potenziale dei mutuatari per i quali l'operazione resta economicamente conveniente. Ancora in crescita, invece, i flussi di erogazione di mutui immobiliari con finalità d'acquisto: il settore, in linea con la tenuta delle compravendite immobiliari residenziali, registra un rialzo del 9,3%.

Per quanto riguarda la rischiosità, gli indicatori registrano una sostanziale stabilizzazione nel secondo e terzo trimestre dell'anno. Il tasso di default per credito al consumo e mutui immobiliari si colloca, rispettivamente, all'1,9% e all'1,7%: giusto per avere un'idea della variazione temporale, l'indicatore *90 past-due* è sceso dello 0,7% per entrambe le forme tecniche negli ultimi due anni.

La rischiosità, stando alle previsioni del rapporto, continuerà a ridursi nei prossimi anni. Confermato anche il trend rialzista che ha caratterizzato questi primi nove mesi del 2017: secondo le conclusioni dell'indagine, la crescita degli stock di credito si consoliderà fino alla fine dell'anno, per proseguire poi nel biennio 2018-19 grazie all'andamento positivo di mutui e flussi di credito al consumo.

Giacomo Corvi

INIZIATIVE

Generali Italia sensibilizza sulle catastrofi naturali

“Protezione solidale” è il nome del fondo istituito dalla compagnia per raccogliere donazioni destinate a futuri progetti di ricostruzione: ad alimentarlo contribuiscono anche gli agenti

Proteggere non solo offrendo soluzioni assicurative ma anche contribuendo a creare una cultura del rischio catastrofale che in Italia ancora manca: è questo uno degli obiettivi che **Generali Italia** si è posta dando vita a *Protezione Solidale*, un fondo che ha lo scopo di fornire un supporto economico in caso di futuri eventi naturali dannosi come terremoti, inondazioni e bombe d'acqua. L'idea di base è la costruzione di un circolo virtuoso che crei sensibilizzazione sul tema partendo dall'offerta di nuove polizze (casa, condominio, ufficio, attività produttive) sottoscritte contestualmente alla protezione per danni da terremoto, alluvione, inondazioni o bombe d'acqua: per ogni polizza *solidale* sugli edifici, la compagnia accantonerà due euro e l'agenzia che aderisce all'iniziativa un euro per alimentare il fondo, se tali polizze saranno accompagnate da una copertura catastrofale, la donazione raddoppia fino a sei euro. L'ammontare del fondo sarà costantemente aggiornato nel sito dedicato all'iniziativa www.protezion-solidale.generali.it che ospiterà un contatore della raccolta, oltre a fornire informazioni sulla rischiosità del territorio e sulle forme di prevenzione da adottare.

Generali Italia, che già in occasione di passati eventi catastrofali si è fatta promotrice di iniziative di sostegno, presenta l'iniziativa sottolineando come nel nostro Paese solo il 2% delle abitazioni private e solo il 5% dei condomini risulti coperto da polizza catastrofale, a fronte di un 78% di abitazioni attualmente esposte a un rischio alto o medio alto di terremoto o alluvione. Secondo i dati dell'*International day for disaster risk reduction 2017*, oggi in Italia il 35% delle abitazioni è costruito nelle zone a più elevata pericolosità sismica, percentuale che sfiora il valore di 55 se si considera anche il rischio alluvionale.

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it